

Il debito estero

Il debito estero è una quota parte del debito totale, pubblico e privato, contratto da un Paese verso creditori privati, governi ed enti pubblici di un altro o altri Paesi.



I debiti esteri possono essere distinti in quattro tipi:

Provenienti dall'aiuto ufficiale allo sviluppo

Vengono erogati dagli stati ricchi.

Hanno tempi di restituzione molto lunghi.

Costituiscono il 47% dei debiti a lungo termine;

Crediti alle esportazioni

Corrispondono sostanzialmente a mancati pagamenti di importazioni da parte dei paesi debitori;

Commerciali

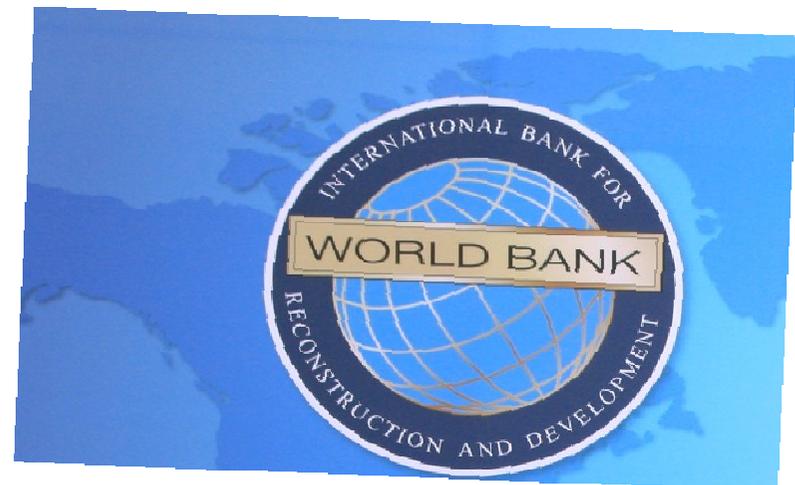
Contratti con banche private.
Comprendono più dell'80% dei debiti a breve termine;



Multilaterali

Vengono contratti con istituzioni finanziarie mondiali, come il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, le Banche regionali di sviluppo.

Il loro peso è andato crescendo.



La storia

Il debito estero dei PAESI DEL SUD DEL MONDO inizia dopo i **due shock petroliferi** del '73 e del '79, quando, con l'innalzarsi in modo esponenziale del prezzo del petrolio e delle materie prime, si determinò un aumento del denaro in circolazione.



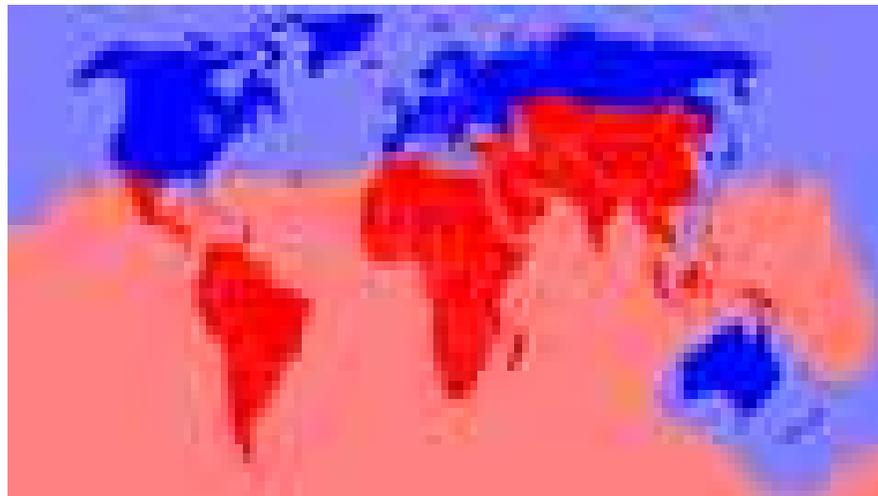
Il grande flusso di petrodollari cercava sbocchi di investimento

Gran parte dei capitali derivanti dalla vendita del petrolio e delle materie prime furono investiti nei Paesi Ricchi, dove **l'inflazione aveva determinato un aumento del costo della vita** (aumento dei prezzi e dei tassi d'interesse) **con un generale calo della domanda di prestiti** da parte dei cittadini (acquisto di case..) e delle imprese (delocalizzazione).



Indebitamento

I Paesi del Sud caratterizzati da una generale crescita economica, dovuta all'aumento dei Prezzi del Petrolio, delle risorse minerarie e dei prodotti dell'agricoltura di piantagione, hanno avviato politiche d'investimento per favorire lo sviluppo chiedendo ingenti somme di denaro ai Paesi del Nord del Mondo.



FMI - BM

Il denaro fu concesso con il beneplacito della BM e del FMI che hanno creato **programmi vincolanti dal punto di vista politico ed economico-finanziario** attraverso “piani di aggiustamento finanziario” per ottenere prestiti e, successivamente, per avere condizioni più favorevoli per per il rimborso del debito.

Gli Stati indebitati perdono la loro sovranità



Tra le condizioni imposte dal FMI sono da ricordare:

- un tasso d'interesse elevato (nelle nazioni povere 4 volte più elevati che alle nazioni industrializzate 17% contro 4%);
- la svalutazione della moneta nazionale con perdita del potere d'acquisto ed impoverimento delle popolazioni locali;
- riduzione del deficit con tagli alla spesa pubblica (istruzione, sanità, pensioni);
- aumento delle imposte;
- privatizzazioni ed eliminazione di qualsiasi forma di controllo dei prezzi e quindi la liberalizzazione dell'economia;
- riduzione della spesa sociale;

Il F.M.I. è fortemente criticato per essere un'istituzione manovrata dai poteri economici e politici del cosiddetto Nord del Mondo e di peggiorare le condizioni dei paesi poveri anziché adoperarsi per l'interesse generale.

E' accusato di prendere le sue decisioni in maniera poco trasparente e d'imporre ai governi democraticamente eletti che si trovano così a perdere la sovranità sulle loro politiche economiche.





Il voto



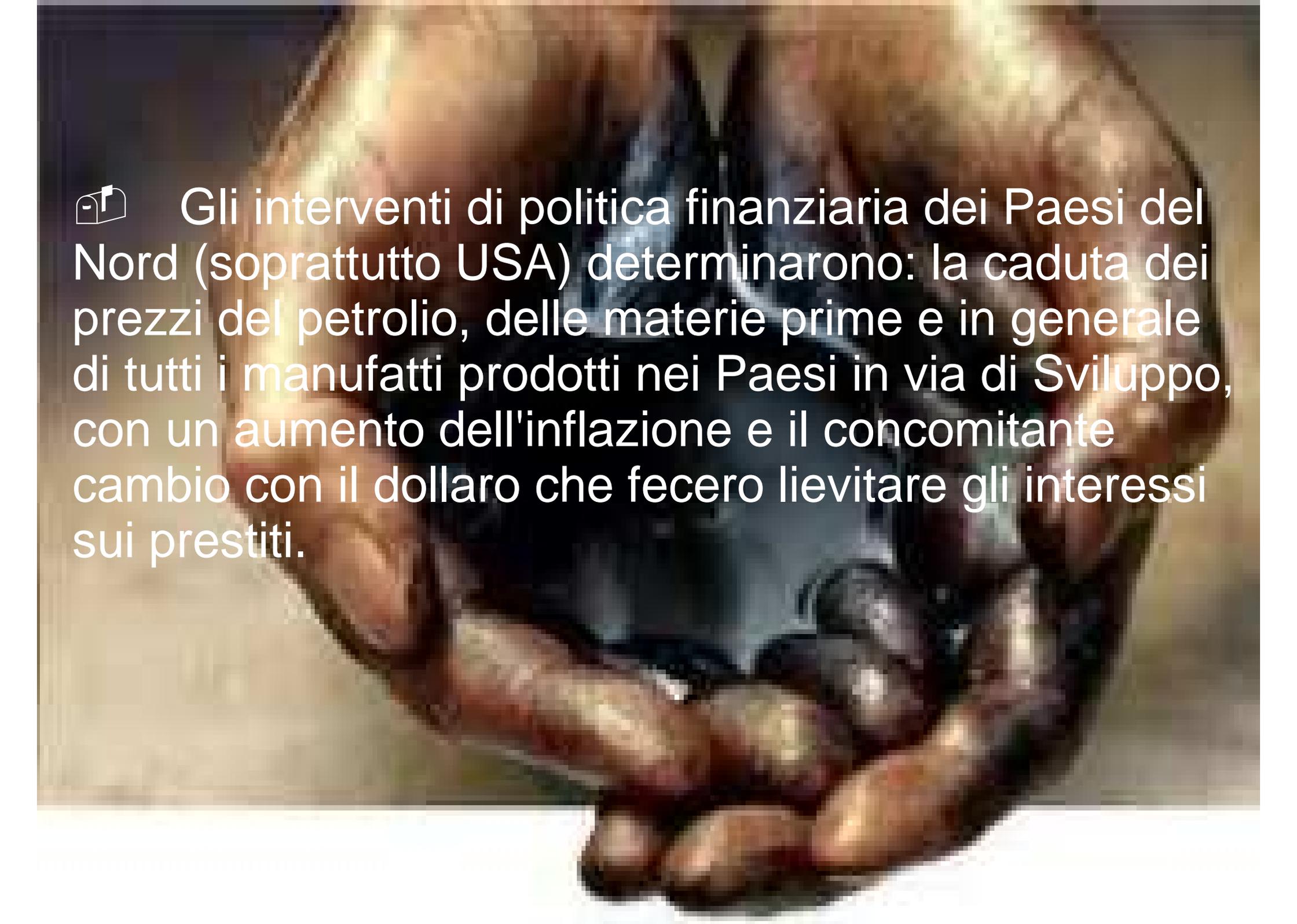
Il sistema di voto, privilegia i Paesi "occidentali". Il F.M.I. dispone di un capitale messo a disposizione dai suoi membri e il voto all'interno dei suoi organi è ponderato a seconda della quota detenuta. Questo fa sì che gli Stati Uniti e il gruppo dei principali Paesi dell'Unione Europea si trovano ad avere un potere di veto.

Responsabilità dei Paesi Debitori e degli organismi creditori

Paesi Debitori: hanno utilizzato i prestiti per

- acquistare armi;
- realizzare opere faraoniche di dubbia utilità pubblica o vantaggiosi solo per alcuni funzionari governativi (élite locale);
- trasferirli nei conti bancari esteri.

Organismi creditori: hanno attuato politiche neo-colonialiste senza vigilare come venivano impiegati i fondi.



 Gli interventi di politica finanziaria dei Paesi del Nord (soprattutto USA) determinarono: la caduta dei prezzi del petrolio, delle materie prime e in generale di tutti i manufatti prodotti nei Paesi in via di Sviluppo, con un aumento dell'inflazione e il concomitante cambio con il dollaro che fecero lievitare gli interessi sui prestiti.

D. Estero in miliardi \$ USA	1980	1990	2000	2008
AFRICA	72	184	213	265
ASIA	170	519	958	1048
Europa Orientale Ex URSS	112	250	509	1270
America Latina	232	449	767	800
TOTALE PVS	587	1403	2448	3383

Nel sud del mondo

Molti dei Paesi del Sud del Mondo non riescono ad uscire dalla spirale del sottosviluppo e della miseria a causa del forte peso del debito..

Sono costretti a pagare cifre enormi per gli interessi e di conseguenza sono nella impossibilità di investire in settori come la sanità e l'istruzione.

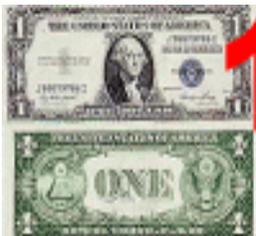
La cancellazione/riduzione del debito, di quel debito illegittimo che in realtà è già stato pagato potrebbe creare i presupposti per la sopravvivenza di intere popolazioni.



150 milioni di bambini non vanno a scuola



8 basterebbero miliardi di dollari per garantire l'istruzione nei paesi poveri



10 l'Africa spende miliardi di dollari di interessi sul debito

Difficilmente uno Stato debole può far fronte alle grandi potenze occidentali e alle multinazionali onnipresenti.

Pur povero che sia un Governo ha sempre il dovere:

- ✦ di difendere i diritti dei cittadini;
- ✦ di evitare la corruzione nella firma di contratti e convenzioni di ordine economico e commerciale.

- di difendere la dignità;

- di garantire il benessere della sua popolazione;



PPTTE

Un'espressione umiliante inventata dai Paesi Ricchi per qualificare alcuni paesi del Sud è **PPTTE ("Paesi Poveri Molto Indebitati")**.



Statuts des PPTE



TYPOLOGIE de la carte :

STATUTS des pays :

- ✕ Achèvement de l'initiative PPTE
- ✕ Début de l'initiative PPTE
- ▭ Candidat au statut de PPTE

2002
2003
2004
2005

■	✕	✕	✕	✕	Bolivie, Burkina, Mauritanie, Mozambique, Ouganda, Tanzanie
	✕	✕	✕	✕	Mali
	✕	✕	✕	✕	Bénin, Éthiopie, Ghana, Guyana, Nicaragua, Niger, Sénégal
	✕	✕	✕	✕	Honduras, Madagascar, Rwanda, Zambie
■	✕	✕	✕	✕	Cameroun, Gambie, Guinée, Guinée-Bissau, Malawi, São Tomé-et-Principe, Sierra Leone, Tchad
	-	✕	✕	✕	RDC
	-	-	-	✕	Côte-d'Ivoire
■	-	-	-	-	Burundi, Comores, Congo, Libéria, Myanmar, Rép. centrafricaine, Laos, Somalie, Soudan, Togo

Source : FMI, Fond monétaire international, www.imf.org

Effetti del debito nella vita dei popoli

Il "debito":

- paralizza lo sviluppo;
- incrementa il sottosviluppo;
- rappresenta una giustificazione permanente delle politiche economiche neo-liberali;
- aumenta le disuguaglianze sociali;
- acutizza la lotta di classe;
- è una guerra non dichiarata di una minoranza contro le grandi maggioranze;

Conseguenze sociali

- Crescita della disoccupazione;
- Disparità tra guadagni e bisogni;
- Sofferenza
- Disperazione,
- Violenza
- Migrazioni
- Fame
- Morte
- Riduzione nell'istruzione



Proposte soluzioni

- La cancellazione dei 2/3 del debito;
- La riduzione dei tassi di prestito;
- Politiche macroeconomiche capaci di migliorare la situazione sociale dei Paesi debitori;
- Politiche di sviluppo finanziate dai Paesi ricchi e gestite da ONG;
- Microcredito – Banca Etica

Umanizzare

Bisogna attuare politiche personali ed istituzionali che mettano al centro

la dignità umana.

Serve un'economia dell'uomo per l'uomo

Serve un'economia sociale, solidale e sostenibile

Serve sobrietà nella nostra quotidianità.

Il grido dei poveri, insieme a quello della terra, altrettanto malata e ferita, si fa sempre più lancinante.



Grido dei poveri, grido della terra!
È questo il crimine maggiore dell'umanità: siamo lupi gli uni per gli altri. Abbiamo sacrificato al nuovo idolo del denaro milioni di esseri umani. Perché abbiamo dato priorità alla merce, al mercato, non alle persone, non alla vita.

Vita

Perché la vita vinca chiediamo che l'apparato tecnico-scientifico rispetti e valorizzi il pensiero, la tenerezza, la compassione.

Senza pensiero la vita muore.

Solo una cultura della vita che parta dai più fragili potrà progettare un'economia umana, sociale, ecologica e planetaria.

Dalle favelas del Brasile alle baraccopoli di Nairobi è il grido dei poveri che ci spinge a parlare.

È la loro sete di vita che ci spinge a denunciare questo sistema di morte, a condannare le strutture di peccato perché vengano trasformate in strutture di grazia.

Siamo disposti a fare scelte concrete che vanno contro questo sistema di morte?

Se alcuni sono poveri è perché altri hanno accumulato di più, e questo di più rimane proprietà rubata finché non è condivisa con i poveri.

La sfida è immane. Abbiamo bisogno di gesti di condivisione, di solidarietà.

Ad ognuno di noi tocca oggi "giocare all'impossibile": investire nell'uomo, investire in vita.

È fondamentale il recupero della rabbia,
dell'indignazione per l'assurdità in cui viviamo.

Non è concepibile che un sistema economico di
tale ricchezza, di tale potenza, possa immolare
milioni di esseri innocenti, la speranza del futuro.

Svegliamoci tutti!

Comprendiamo davvero che è un sistema di morte e che va avanti con il nostro consenso.

Ecco perché, credenti e non, tutti quelli che credono nella vita devono rimettersi in piedi e incominciare a darsi da fare."

Dal libro *"Inno alla vita"* di Alex Zanotelli, ed. EMI

http://it.wikipedia.org/wiki/Debito_estero

http://www.incontrofraipopoli.it/it/sensibilizzazione/files/scheda_debito_estero.pdf

<http://www.peradam.it/peo/ipercorso/globalizzazione/Glob-800/sud/debito-estero.htm>

http://it.wikipedia.org/wiki/Debito_publico

http://it.wikipedia.org/wiki/Debito_estero

http://www.incontrofraipopoli.it/it/sensibilizzazione/files/scheda_debito_estero.pdf

<http://www.peradam.it/peo/ipercorso/globalizzazione/Glob-800/sud/debito-estero.htm>

http://it.wikipedia.org/wiki/Debito_pubblico

http://it.wikipedia.org/wiki/Fondo_Monetario_Internazionale